

# BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

Associazione  
Gestori  
Magazzini  
Monopoli  
di Stato  
Piazza Cola di Rienzo, 80  
Roma

C. POSTALE 1/5749

Anno XIII N. 12

**DICEMBRE**  
**1 9 6 3**

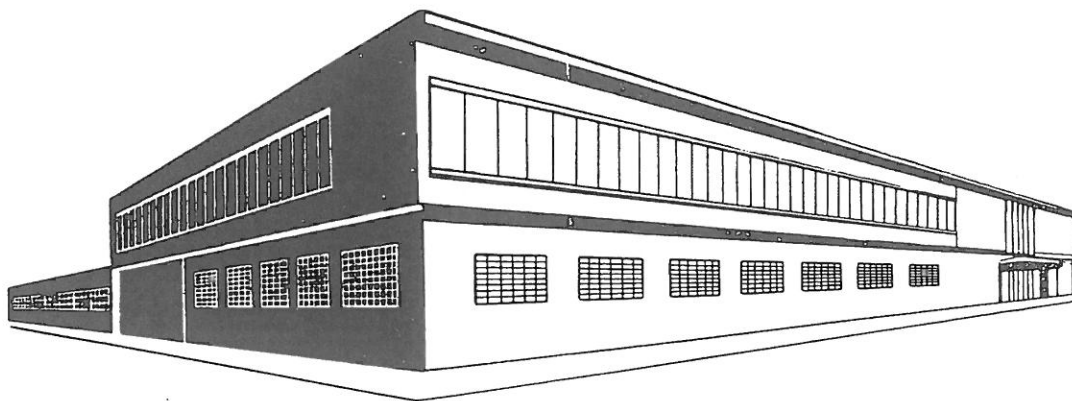
Spediz. abb. postale-Gruppo III

Direzione, Red.: Rag. Lauro Stabile  
Via Gozzellini, 27 - Nizza Monf. (Asti)



«Pace in terra agli uomini di buona volontà!»

*L'uso del tabacco in tutte le latitudini, sotto tutti i cieli,  
è ormai nelle abitudini più costanti del genere umano*



# DAL NEGRO

A. D. 1756

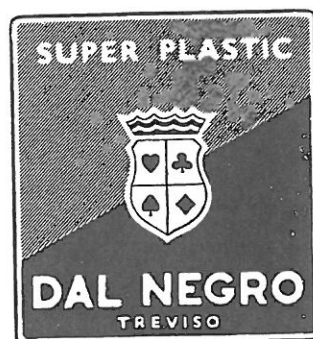
La più antica fabbrica  
di carte da gioco

Esportazione nei principali  
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



**DAL NEGRO**

LE CARTE DA GIUOCO  
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

# Bollettino di Informazioni

MENSILE UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI STATO

Il « Bollettino di Informazioni » è la palestra delle nostre opinioni ed ogni collega, col suo pensiero, dà un consiglio ai Dirigenti della Associazione ed un apporto alla causa che ci sta a cuore. Tutti gli scritti, pertanto, pur esprimendo differenti pareri, trovano gradita ospitalità in queste pagine. Ci sentiamo in dovere, perciò di precisare che, in materia sindacale, ogni scritto esprime solo il parere del firmatario.

Scremin: Longarone  
Il Gestore domanda...

## SOMMARIO

Vari: Costo della vita  
Varie

### Buon Natale !

### Buon Anno !

*Come sarei stato lieto se avessi potuto darVi, cari Colleghi, a nome dell' A.GE.MO.S., buone notizie nell'imminenza delle feste natalizie! Purtroppo non sono in grado di poterlo fare mentre constato, con Voi, il continuo aumento del costo della vita ed il continuo aumento del costo delle gestioni che sono incamminate su di una via irta di difficoltà. Vi assicuro però che l'Associazione nulla lascerà di intentato onde rimediare lo stato di disagio che ci assilla, fidando come sempre ed in primo luogo nella comprensione dell'Amministrazione dei Monopoli, comprensione maggiormente invocata in questo scorcio tanto suggestivo dell'anno!*

*Con questi sentimenti ed anche a nome Vostro, egregi Colleghi, rivolgo un devoto omaggio con gli auguri più vivi alle Autorità Ministeriali, al Signor Direttore Generale Eccellenza Pietro Cova, ai Signori Direttori Centrali Dott. Luigi Benincasa e Dott. Mario Sinisi ed a tutti i signori Funzionari dell'Amministrazione.*

*Ai signori Ispettori Capi di Compartimento ai quali, per i frequenti contatti ci sentiamo legati da particolare affetto, e che tanto si adoperano nei nostri riguardi perchè tutto abbia a procedere per il meglio, nell'interesse dell'Amministrazione, tanti, tanti fervidi auguri!*

*Consentitemi poi che, a nome del Consiglio di Presidenza e della Giunta Esecutiva dell' A.GE.MO.S. che ho l'alto onore di presiedere, ed a nome mio personale, porga alla consorella F.I.T. ed all'E.CO.MA.P. ed ai rispettivi Presidenti gli auguri cordiali di ogni bene!*

*A Voi Gestori d'Italia, uniti e compatti nella nostra cara Associazione, il fraterno saluto con l'affettuoso augurio di perenne salute e prosperità per Voi tutti e per le Vostre famiglie!*

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Lauro Stabile

## DELEGAZIONE DI TRENTO: LONGARONE!

Il nome che dal 10 ottobre scorso maggiormente ricorre sulla stampa, sulla radio, sulla bocca di ciascuno: grande o piccino, è Longarone.

Tutti, grandi e piccini, in Italia e nel Mondo ormai sanno della catastrofe che s'è abbattuta in quel ridente e fiorente Paese la sera del 9 ottobre 1963: sanno della terribile ondata — ottanta milioni di metri cubi d'acqua — caduta da un'altezza di trecento metri, improvvisamente ed in tutta la sua portata, sul sottostante Longarone; cancellandolo.

I Colleghi Gestori d'Italia, molti suppongo, si saranno posti la domanda: c'era in Longarone il Magazzino Vendita Monopoli? che ne sarà del Gestore e Familiari Suoi?

Eccovi, Amici Colleghi, la mia risposta: affermativa e rassicurante!

La gentile nostra Collega, signora Del Mistro Vittoria Dall'Armi, che da oltre trent'anni regge quel Magazzino, è miracolosamente scampata — insieme al Lei marito — appunto perchè la sua casa s'è venuta a trovare nel circolo massimo del raggio d'azione; in quella zona del Paese, cioè, miracolosamente risparmiata dall'onda mortale. Ma l'onda, seppur lievemente lambendo il fabbricato, siccome era veemente, demoliva parte dello stesso, distruggendo il deposito del sale al piano terra con l'asportazione quasi totale della muratura perimetrale a valle fino all'altezza del primo piano, lasciando indenne il deposito del tabacco, al primo piano; ed indenni anche le persone: la nostra gentile Collega ed il di Lei marito; le quali, peraltro, per mettere in salvo la vita dovettero fuggire su verso il pendio del monte, temendo altre successive ondate. Ma per fuggire alla morte, il sig. Dall'Armi s'infortunò, e, mentre scrivo ancora trovai presso l'ospedale di Pieve di Cadore per le cure del caso. E la nostra gentile Collega, passato l'incubo e riavutasi, trovava la forza per continuare a condurre la gestione del Magazzino, assicurando un servizio allora dimostratosi ancor più indispensabile per l'affluire di militari e civili soccorritori.

Ed in tutta la sua compostezza, la nostra gentile Collega, riprendendo subito il Suo posto — così come il soldato nella trincea — ha fatto onore a noi tutti, Gestori d'Italia! A Lei, noi dobbiamo non solamente la nostra solidarietà, ma ancora la nostra ammirazione, la nostra perenne gratitudine.

La casa della nostra gentile Collega, esaminata dai tecnici del Genio Civile, è stata giudicata in pericolo per cui dovrà presto essere sgomberata.

Ma come lasciare la propria casa, che nella dolcezza e nella tristezza ha sempre offerto asilo alla famiglia: quella casa che racchiude e custodisce, in ogni suo angolo, un ricordo: quelle pareti che son servite ad imprimere l'equilibrio ai primi passi incerti dei figli che crescevano?

E' l'interrogativo dei pochi sopravvissuti; è la ragione che ingenera in loro la volontà di rimanervi, seppur consci dell'incombente pericolo!

Io son passato, come tanti, in quei luoghi: appositamente mi sono recato il giorno 14 ottobre scorso, altre volte d'allora vi sono ritornato: sempre mi son sentito stringere dolorosamente il cuore; sempre di più! Delle quaranta Rivendite aggregate al Magazzino di Longarone, ben sette furono travolte dall'onda mortale, altre due furono chiuse perchè ubicate nei Paesi sgomberati.

Oh, Amici Colleghi, non posso dirVi quanto sia il dolore al cospetto di quei pochi superstiti che sembrano essere loro ad imprimerci forza e coraggio.

Loro, infatti, hanno ripreso a lavorare alacremente; scavano tra le macerie per trovare un simbolo della loro casa, della loro azienda, dei loro morti: e non piangono, perchè non hanno più lacrime.

J. LOUIS SCREMIN

*Volutamente parliamo di Longarone solo in questo numero, non certo, ci si creda, per mancanza di sensibilità ma perchè alla vigilia del Santo Natale gli uomini si fanno più buoni, gli auguri sono più sinceri, più intensa è l'umana comprensione e devozione verso il prossimo che ha sofferto e che tanto soffre ancora.*

*Lungi da noi il pensiero di inasprire un dolore che non si rimarginerà per generazioni, ma per debito di riconoscenza verso la nostra Collega di Longarone signora Dall'Armi Vittoria del Mistro, desideriamo riportare un passo della copiosa corrispondenza del bravo Scremin, Delegato di Trento: « ... Quando appresi e fui testimone dei danni materiali e morali subiti dalla nostra Collega, solo allora mi son permesso di far accenno ad una sottoscrizione, ma immediatamente compresi l'altissima dignità della signora Vittoria, no-*

*L' A. Ge. Mo. S. e la Direzione del Bollettino*

augurano all' E. N. A. L. ed a tutte le Ditte inserzioniste **Buone Feste**  
con l'augurio di sempre più brillanti affermazioni per l'ANNO NUOVO!

stra Collega ed accantonai questa idea. Allora, solo allora, mio carissimo Presidente tolsi dalla cartella la tua lettera dove accenni ad un contributo e glie la lessi. Al termine della lettura m'avvidi che le gote della mia astante erano imperlate di lacrime... ed Ella così chiuse quel ringraziamento: mi ricorderò per tutta la vita ed anche dopo...!».

Ma soprattutto ci piace scrivere ancora una volta quanto più sopra testimonia Scremin perchè è vanto di tutta la Categoria:

«E mentre il sig. Dall'Armi doveva essere ricoverato presso l'Ospedale di Pieve di Cadore, la di Lui consorte, signora Vittoria, nostra Collega, trovava la forza di continuare a condurre la gestione del Magazzino, assicurando un servizio allora dimostratosi ancora più indispensabile per l'affluire di militari e civili soccorritori. Ed in tutta la Sua compostezza la nostra gentile Collega riprendendo subito il Suo posto

— così come un soldato nella trincea — ha onorato noi tutti, Gestori d'Italia! A Lei noi dobbiamo non soltanto la nostra solidarietà, ma vieppiù la nostra profonda ammirazione, la nostra stima, la nostra perenne gratitudine!».

Grazie gentile Collega! Ella assurge a prezioso nostro esempio. Tutti noi Le siamo vicini ed ammiriamo profondamente il Suo comportamento ed il Suo coraggio e con Lei ammiriamo il virile esempio della Gente trentina!

Approssimandosi il soave tempo della NATIVITA' giunga a Lei, a Suo marito, per il quale formuliamo voti di pronta guarigione, il commosso augurio di noi tutti.

Che Iddio conceda la pace in Cielo per i cari Scomparsi e dia ai vivi, nel dolore che non avrà mai fine, la forza di continuare, perchè bisogna continuare!

\*\*\*

## Il Gestore domanda .....

Caro Bollettino,

è la prima volta che ti scrivo e non so neppure se avrai un po' di spazio tra le tue pagine per potermi dare ospitalità; sono comunque certo che farai del tuo meglio, perchè quanto sto per dirti penso interessi molto da vicino tutti i cari colleghi.

Dunque, presso il mio magazzino si è iniziata in questo mese la operazione del tabacco a fido, che reca un vantaggio non indifferente alla categoria consorella dei Rivenditori, e di ciò sono ben lieto.

Purtroppo però ho dovuto constatare, con grande delusione, che la stessa operazione per noi gestori si risolve in un danno economico non indifferente, e te lo spiego subito. Che cosa avviene infatti con il prelevamento dei generi a pagamento differito?

Non voglio parlarti del lavoro, specie iniziale, che per noi comporta l'operazione del tabacco a fido, soprattutto per spiegare di volta in volta ad ogni singolo Rivenditore il funzionamento ed il regolamento della stessa, anche per quello spirito di collaborazione che mi è piaciuto sempre avere con la categoria consorella. Tuttavia, devi convenire, caro Bollettino, doverci rimet-

tere di tasca propria è doloroso e, scusami la parola un po' forte, mortificante, specie per chi, come nel caso del sottoscritto, si trova a gestire con tanti sacrifici un magazzino a condizioni d'asta. D'altronde il compenso del 10 per cento sullo ammontare dei versamenti al Fondo Gestioni Speciali è ben poca cosa. Detratte le spese vive che il gestore sostiene, quel che resta non copre neppure la quinta parte della perdita che gli deriva dall'operazione in parola.

Ora, dopo tutto questo discorso, vorrei farti delle domande, caro Bollettino. Come mai queste considerazioni non sono state fatte dai nostri pur carissimi e solerti Dirigenti e prospettate all'Amministrazione dei Monopoli? E se furono fatte e prospettate, come mai non vi si è posto un rimedio?

Ti ringrazio fin d'ora dell'ospitalità e delle risposte che vorrai dare alle mie domande, che sono anche le domande di tanti cari colleghi.

Abbiti tanti cari saluti.

VINCENZO SANTARELLI  
Gest. Magazz. Brindisi

Mio caro Santarelli, sapessi quanto spazio libero ha il Bollettino!... Scrivi, scrivi pure: le tue corrispondenze saranno sempre gradite!

Nonostante lo spazio, sono veramente spiacente di aver dovuto "mutilare" non poco la tua lettera. Spero non me ne vorrai perchè necessità imprescindibili e di ordine superiore mi hanno costretto ad agire in tal senso.

Rispondendo al primo quesito debbo dire a te ed a tutti i Gestori che l'A.GE.MO.S. si è interessata e molto del problema. L'esito dell'interessamento lo saprai se vorrai interpellare l'Ufficio Compartmentale semprechè nel frattempo lo stesso Ufficio non ti abbia già informato. Per la seconda parte del tuo intervento caro Santarelli, desidero assicurare con te tutta la Categoria che il Presidente già è intervenuto in proposito perchè il problema è giusto e va affrontato per una equa soluzione. Di più, la Giunta esecutiva dell'A.GE.MO.S. riunita in questi giorni affronterà di certo la questione onde prospettare all'Ente che ha in amministrazione la gestione del "Tabacco a fido" — alla luce dell'esperienza acquisita durante la applicazione del provvedimento — le deficienze della prima decisione, al fine di raggiungere un nuovo accordo, nella più completa armonia con la consorella F.I.T., come ben tu dici!

Mi auguro che ti vorrai dichiarare soddisfatto delle notizie che ti ho dato e vorrai pure constatare l'interessamento dell'Associazione per le legittime richieste dei Gestori.

E con ciò caro Santarelli ti saluto molto cordialmente e ti faccio i migliori auguri di buone feste.

IL DIRETTORE

# LAMA BOLZANO



STUDIO - FGA

***Superflex...  
lama straordinaria!***

# Il costo della vita è aumentato del 9,4 per cento

In ottobre nuovo rialzo generale dei prezzi dell'1,1 per cento rispetto a settembre

Anche in ottobre i prezzi hanno continuato a salire. Secondo i dati resi noti oggi dall'Istituto centrale di statistica l'aumento, rispetto a settembre, sarebbe dell'1,1 per cento per tutti e tre gli indici fondamentali: prezzi all'ingrosso, prezzi al consumo, costo della vita.

Il condizionale « sarebbe » non è stato usato a caso: da qualche tempo, infatti, i dati provvisori vengono regolarmente corretti in peggio il mese successivo. Nel suo ultimo supplemento al bollettino mensile l'Istat, ad esempio, aveva segnalato « per i prezzi agricoli all'ingrosso un aumento — fra agosto e settembre — del 2,1 per cento, già piuttosto elevato. Oggi siamo informati che l'indice definitivo comporta un aumento del 2,4 per cento: un rincaro così forte, per questa serie di prezzi, era stato registrato solo nell'ottobre 1961, proprio all'inizio dell'attuale fase inflazionistica.

La revisione dell'indice specifico dei prezzi agricoli all'ingrosso ha naturalmente costretto a rivedere anche l'indice generale dei prezzi all'ingrosso: l'aumento rispetto ad agosto, calcolato un mese fa nello 0,7 per cento, risulta ora salito allo 0,9. E' rimasto invece immutato l'indice del costo della vita, sicché la variazione in più fra agosto e settembre è la stessa (0,7 per cento) indicata il mese scorso.

Queste osservazioni retrospettive

erano necessarie per sottolineare il carattere « provvisorio » dei dati di ottobre riportati nella tabella; non si può purtroppo escludere che i

dati definitivi — che conosceremo solo fra un mese — risultino ancor meno gradevoli di quelli oggi resi noti.

## Indice generale del costo della vita (1938 = 1)

M E S I	1963	Aumento in confronto allo stesso mese del 1962
GENNAIO . . . . .	78,23	+ 8,0
FEBBRAIO . . . . .	79,67	- 9,8
MARZO . . . . .	80,12	+ 9,6
APRILE . . . . .	80,65	+ 9,0
MAGGIO . . . . .	80,70	+ 9,0
GIUGNO . . . . .	80,81	+ 8,4
LUGLIO . . . . .	80,81	+ 7,9
AGOSTO . . . . .	81,02	+ 8,2
SETTEMBRE . . . . .	81,87	+ 8,8
OTTOBRE . . . . .	82,76	+ 9,4

## Andamento dei prezzi nei primi 10 mesi del '63

(Indici con base 1953 = 100)

M E S I	Prezzi all'ingrosso		Prezzi al consumo
	Indice generale	Prodotti agricoli	Indice generale
GENNAIO . . . . .	105,5	119,5	128,8
FEBBRAIO . . . . .	106,4	121,9	130,6
MARZO . . . . .	106,2	119,9	131,0
APRILE . . . . .	106,4	119,3	131,8
MAGGIO . . . . .	106,6	119,0	131,8
GIUGNO . . . . .	107,0	119,4	132,0
LUGLIO . . . . .	106,5	116,9	131,9
AGOSTO . . . . .	106,8	116,9	132,4
SETTEMBRE . . . . .	107,8	119,7	133,3
OTTOBRE . . . . .	109,0	121,4	134,8

*Gli Enti e le ditte che propagandano sul Bollettino i loro prodotti, unitamente all'E.N.A.L. augurano ai signori gestori*

**BUON NATALE**

*formulando voti di prosperità per il NUOVO ANNO!*

**A. Ge. Mo. S.**Associazione Naz. Gestori  
del Monopoli di Stato**F. I. T.**

Federazione Italiana Tabaccai

**E. Co. M. A. P.**Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza  
fra gli addetti alla Vendita Generi di Monopolio - Roma**LA MINERVA**S. p. A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale  
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano**Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopolio che**

L'A. Ge. Mo. S., e la F. I. T., riunite nella E. Co. M. A. P., hanno realizzato in unione a « La Minerva » Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Assicuratrice ufficiale delle due Categorie le seguenti Polizze destinate ai propri Associati:

1. - **La Polizza fideiussoria** per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.
2. - **La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopolio** per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso; incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonché infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.
3. - **La Polizza Previdenza e Pensione** per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.
4. - **La Polizza collettiva «Fondo Indennità Impiegati»** intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo le precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

**UFFICIO E. Co. M. A. P. - MINERVA****Via Pietro Verri, 8 - MILANO****Telef. 780.608 - 792.753 - 792.801 - 798.580**

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

Attraverso la E. Co. M. A. P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

# L'indennità di contingenza è aumentata di un punto

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, in base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita varierà, nel trimestre novembre 1963-gennaio 1964, di un punto in aumento. Dal febbraio dello scorso anno la contingenza è così aumentata di ben 17 punti, confermando la progressiva lievitazione dei prezzi e costituendo un costante aumento dei costi di produzione.

Sulle variazioni della contingenza è stato diramato il seguente comunicato: « In base ai calcoli effettuati nella riunione del 6 novembre 1963 dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto Centrale di Statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e della agricoltura, per il trimestre agosto-ottobre 1963 è risultato pari a 127,93, arrotondato a 128 contro il 127 del precedente trimestre.

« A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura a decorrere dal 1° novembre 1963 e per il trimestre novembre '63-gennaio '64 ».

Una nota industriale, a proposito della contingenza, osserva che tale incremento testimonia della prosecuzione dell'aumento del costo della vita che troppo affrettati commenti avevano detto sarebbe stato fermato nel corso dell'estate. Rilevando che complessivamente, dal febbraio 1962 ad oggi, sono 17 i punti di contingenza che sono venuti ad aggiungersi alle retribuzioni di fatto percepite dai lavoratori, la nota sottolinea che il maggior onere che il settore industriale dovrà sostenere, in termini di anno, sulla base dei 17 punti in aumento, è pari a 536 miliardi di lire; il maggior onere per il sistema produttivo nazionale, comprendendo, cioè, anche il settore commerciale e quello agricolo, è pari a 682 miliardi di lire.

Un così notevole incremento degli oneri — prosegue la nota — ed il conseguente massiccio e continuato trasferimento ai redditi di lavoro

di una massa monetaria così ingente non può rimanere senza effetti né sul regime dei costi, né su quello dei prezzi, né su quello dei consumi, aprendo quella spirale troppo nota perchè debba essere ricordata.

Esula da ciò ogni idea di blocco dei salari o di manovre atte a determinare coattivamente particolari indirizzi nella ripartizione dei redditi.

Se non si eliminano le cause degli aumenti del costo della vita e quindi per effetto del funzionamento della scala mobile, delle retribuzioni del lavoro subordinato, ogni forma di coazione si riconduce ad introdurre altri elementi di artificialità che i già troppi interventi dello Stato hanno inserito nel normale corso dell'economia: non è con la artificialità che possono apportarsi rimedi alle situazioni anormali.

La nota ricorda che l'aumento del costo della vita è una delle manifestazioni più tipiche, più appa-

riscenti di un sistema economico che nel suo funzionamento è turbato da fattori patologici che possono essere di natura varia, ma che tutti si riconducono a turbative nei successivi equilibri tra domanda ed offerta. Non sono le cosiddette riforme di struttura, né gli atti di forza di economia, né gli altri interventi artificiosi che possono contribuire a rimettere sul terreno della normalità la formazione di tali equilibri.

La nota rileva che è difficile prevedere che nei prossimi mesi possa aversi un arresto nella tendenza all'aumento del costo della vita.

**Le Ditte che si avvalgono del Bollettino per la propaganda apportano un contributo non indifferente alle ingenti spese di stampa e spedizione.**

**L'Amministrazione del giornale prega quindi i colleghi di preferire i prodotti propagandati dalle Ditte inserzioniste e nel contempo di raccomandarle ai signori Rivenditori.**

La Giunta esecutiva dell'A.Ge.Mo.S. è stata convocata il 7 e 8 dicembre presso la sede sociale in Roma per discutere il seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) - **Relazione del Presidente, con particolare riferimento:**
  - a) rivendicazioni della Categoria, riflettenti il memoriale predisposto dall'Assemblea Nazionale;
  - b) rapporti con Esponenti del Governo e del Parlamento;
  - c) ricchezza mobile;
  - d) pagamento differito dei Generi di Monopolio;
  - e) studio di mercato.
- 2) - **Rapporti col Covinca, C.I.F., Enalotto.**
- 3) - **Bollettino d'Informazioni.**
- 4) - **Situazione organizzativa ed amministrativa.**
- 5) - **Varie ed eventuali.**

Nel numero di gennaio daremo il resoconto della seduta con le delibere che verranno adottate.

## “Placet,, della Camera al D. D. L. per la revisione dei prezzi degli appalti

La Commissione lavori pubblici della Camera, riunita in sede legislativa sotto la presidenza dell'on. De Cocci e con l'intervento del ministro Sullo, ha approvato il disegno di legge recante norme per la revisione dei prezzi contrattuali per gli appalti di opere pubbliche.

Il provvedimento è stato così inviato al Senato per l'approvazione definitiva, nel seguente testo:

ART. 1. — A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 luglio 1966, la facoltà di procedere alla revisione dei prezzi prevista dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947, n. 1501, modificato con la legge 9 maggio 1950 n. 329, è ammessa relativamente ai contratti stipulati dopo il 1° agosto 1963, quando l'amministrazione riconosca che il costo complessivo dell'opera è aumentato o diminuito in misura superiore al 6 per cento per effetto di variazioni nei prezzi correnti intervenute successivamente alla presentazione dell'offerta.

Questa facoltà, in deroga al disposto dell'art. 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947 n. 1501 modificato dall'art. 2 della legge 2 maggio 1950 n. 329, può essere esercitata anche dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, nonché dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile limitatamente alle opere pubbliche per l'aviazione civile e dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Restano ferme tutte le altre disposizioni del decreto e della legge richiamati come sopra.

ART. 2. — Per i contratti stipu-

lati prima dell'entrata in vigore della presente legge dalle amministrazioni, dalle aziende autonome e dagli enti pubblici indicati nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947 n. 1501, modificato con legge 9 maggio 1950 n. 329 di cui all'art. 1 della presente legge, la facoltà dell'amministrazione di procedere alla revisione dei prezzi — prevista dal decreto — è ammessa nei limiti seguenti:

A) Per la parte dei lavori eseguita in data anteriore al 1° luglio '62, quando l'amministrazione riconosca che il costo relativo è aumentato o diminuito in misura superiore al 10 per cento per effetto di variazioni dei prezzi correnti intervenute successivamente alla presentazione dell'offerta.

B) Per la parte dei lavori eseguita dal 1° luglio 1962 al 1° febbraio 1963, quando l'amministrazione riconosca sussistere tale aumento o diminuzione in misura superiore al 5 per cento.

C) Per la parte dei lavori eseguita dal 1° febbraio 1963, quando la amministrazione riconosca sussistere tale aumento o diminuzione in misura superiore al 6 per cento.

Le istanze di revisione devono essere presentate, pena di decadenza, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge nelle ipotesi di cui alle lettere A) e B) ed entro 6 mesi dalla ultimazione dei lavori nella ipotesi di cui alla lettera C).

Le norme del presente articolo si applicano esclusivamente per le opere dello Stato e delle regioni, nonché degli enti locali e di ogni altro ente pubblico per le sole opere assistite da contributi dello Stato.

ART. 3. — All'onere derivante dall'applicazione della presente leg-

ge si provvede a carico dei capitoli di bilancio relativi ai lavori oggetto della revisione.

ART. 4. — La presente legge non si applica ai contratti per la fornitura e posa in opera delle costruzioni previste dalla legge 26 gennaio 1963 n. 47.

Il presidente della Commissione LL.PP. della Camera, on. De Cocci, dopo l'approvazione del D.D.L. di cui è stato relatore ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento viene incontro concretamente allo stato di disagio degli appaltatori che ha provocato notevoli influenze negative sulla situazione generale dei pubblici appalti.

« E' ben noto — ha proseguito l'on. De Cocci — l'aumento, verificatosi negli ultimi tempi, dei costi delle costruzioni e in particolare di quelli relativi alla manodopera e ai materiali; le gare, pertanto, per la maggior parte sono andate deserte e sono rimaste senza esito.

« Il provvedimento ora approvato — ha concluso l'on. De Cocci — anche se non ha abolito l'alea contrattuale a carico dell'imprenditore, senza dubbio la diminuisce in modo concreto e sensibile, riducendo dal 10 al 6 per cento la percentuale del costo complessivo dell'opera richiesto per la revisione dei prezzi ».



**SUPERPLASTIC**

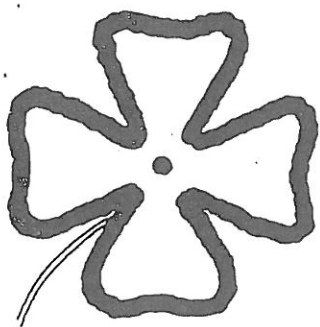
*Le migliori  
carte da gioco*

**VIASSONE  
TORINO**

VIA CERVINO N. 62  
TELEF. 27.34.40

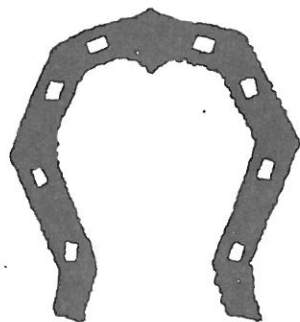
**Gestori! Divulgate ed applicate le « Marche Co. M.A.P. »! Costituiscono una delle fonti principali per lenire tanti dolori e per soccorrere i bisogni e le necessità degli Addetti alla Vendita dei Generi di Monopolio!**

## i segni della fortuna



*giocate*

**ENALOTTO**



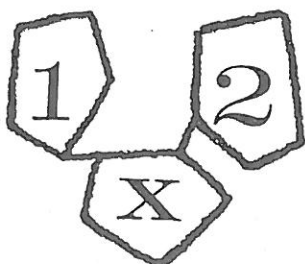
*giocate*

**ENALOTTO**



*giocate*

**ENALOTTO**



*giocate*

**ENALOTTO**

## i segni della fortuna

# Coordinare nell'ambito del MEC i sistemi d'assicurazione sociale

Uno dei più gravi problemi che dovrà essere risolto nell'ambito del MEC dagli organi competenti sarà quello dell'adeguamento dei vari sistemi d'assicurazione sociale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti fra i Paesi facenti parte della Comunità. La necessità quindi più attuale per le nostre autorità è di esaminare profondamente il nostro sistema, studiarlo con queste prospettive e confrontarlo con quello degli altri Paesi.

Occorrerà in definitiva procedere a sviluppare un piano di ammodernamento e di revisione generale atto ad eliminare le numerose distorsioni e carenze presenti nel nostro sistema. In primo luogo il nostro regime non ha quell'equilibrio necessario ad ogni sistema d'assicurazione sociale vera e propria.

Infatti il sistema in Italia è per il 95 per cento di ripartizione e per il 5 per cento di capitalizzazione, cioè per il 5 per cento si provvede alla costituzione delle pensioni base con dei contributi a carico dei datori di lavoro. Quindi, per l'adeguamento delle pensioni base, si provvede adottando un regime di ripartizione per mezzo di un fondo di adeguamento costituito con dei contributi stabiliti in percentuale delle retribuzioni e posti, per un terzo, a carico dei prestatori d'opera e per due terzi a carico dei datori di lavoro. In definitiva quindi il datore di lavoro è tenuto a corrispondere un contributo complessivo pari a circa il 70 per cento della retribuzione.

## UN SISTEMA APPESANTITO

Il sistema inoltre è appesantito e viziato dall'introduzione delle pensioni minime e le relative integrazioni che costituiscono un onere sproporzionato e che, nel 1960, hanno gravato il bilancio assicurativo per il 26,3 per cento.

Ciò non significa che non debbano esistere i minimi di pensione, ma piuttosto che occorre scindere ciò che è vera e propria assicurazione sociale da ciò che è assistenza sociale. Il problema del resto è stato

brillantemente risolto in Francia ottenendo il finanziamento dell'assicurazione sociale dai contributi dei datori di lavoro e dei prestatori di opera senza nessun concorso dello Stato, mentre d'altra parte si è provveduto all'onere dell'assistenza sociale integrando le pensioni affinché raggiungessero un determinato limite minimo.

A quest'onere naturalmente lo Stato deve provvedere con gli ordinari sistemi fiscali caricando questa maggior spesa a tutta la collettività e non solamente ai datori di lavoro ed ai lavoratori che in definitiva risultano i più danneggiati da questo sistema. E la riprova migliore di ciò è che pur con oneri così enormi il livello medio delle pensioni si distacca assai poco dai minimi.

Del resto in Germania — come rileva lo studio dell'Assolombarda « Problemi dell'assicurazione sociale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » — non esistono i limiti minimi di pensione che come detto appesantiscono il sistema assicurativo mentre per contro le pensioni tedesche raggiungono una percentuale notevole delle retribuzioni.

Altri elementi di particolare importanza dovrebbero essere tenuti presenti per ridimensionare il sistema sociale assicurativo italiano ed in particolare quello di una migliore determinazione dell'età pensionabile e del limite massimo sia per la retribuzione soggetta a contributo che per l'importo della pensione.

## LE PENSIONI

In Francia ed in Germania il limite di età pensionabile è infatti in 65 anni (per gli uomini) mentre in Italia tale limite è di 60 anni. Ciò significa che questa età rispetto a quella stabilita in altri Paesi è troppo bassa e determina quindi un sensibile incremento dell'onere assicurativo che diverrà con il passare degli anni sempre più gravoso.

Per quanto riguarda invece il massimale di pensione sia in Francia che in Germania la definizione è ben precisa mentre in Italia non è posto

nessun limite all'obbligo assicurativo. Infatti da un determinato livello in poi e cioè per le retribuzioni di 396 mila lire mensile si forma un solo scaglione soggetto ad un contributo fisso mensile di 390 lire.

Viene quindi seguito un principio incompatibile alla proporzionalità dei contributi rispetto alle retribuzioni ed inoltre illogico in quanto si estende l'assicurazione sociale anche a quei redditi, senza per contro un contributo proporzionale, per i quali l'assicurazione perde i suoi caratteri di socialità.

Occorrerà inoltre rivedere le norme regolanti le pensioni di invalidità che nel 1960 hanno raggiunto rispetto alle pensioni di vecchiaia l'enorme percentuale del 55,47 per cento, percentuale che evidentemente denota un chiaro carattere d'anormalità.

Non si può infatti logicamente concepire, se non ammettendo un difetto nel sistema di contratto, che più della metà degli assicurati inizino a percepire la pensione prima di avere raggiunto l'età pensionabile, sospendendo quindi il pagamento dei contributi.

I problemi quindi come detto all'inizio sono gravi e complessi, ma ciò che rende ancora più preoccupante la situazione è il carattere di urgenza che ha assunto l'adeguamento del nostro sistema a quelli degli altri Paesi del MEC.

Non si può infatti attendere per una totale revisione del sistema, che le distorsioni accennate diventino irrimediabili sia per lo Stato che sarà sempre più gravato da oneri sempre più « inevitabili » sia per i lavoratori che si troveranno a riscuotere, malgrado i contributi pagati, pensioni del tutto inadeguate alle future esigenze e notevolmente inferiori a quelle dei loro colleghi europei e sia infine per i datori di lavoro per i quali il costo dei contributi, così sproporzionato alle prestazioni, limiterà ancora di più le loro già scarse possibilità concorrenziali all'estero.

## CONCLUSIONI

Lo studio dell'Assolombarda trae, dall'analisi comparativa degli attuali ordinamenti in Italia, Germania e Francia, alcune conclusioni fra le quali:

1. - Il sistema dell'assicurazione sociale per l'invalidità e la vecchiaia si trova ancora in Italia lontanissimo dai traguardi che vorrebbe raggiungere e cioè di assicurare il 90 per cento dello stipendio medio durante l'intera attività lavorativa, dopo quaranta anni di attività. C'è da domandarsi se questo traguardo — superiore a quello della legislazione francese e degli altri grandi Paesi dell'Europa occidentale — non sia da rivedere, partendo dal punto di vista che all'assicurazione sociale non può spettare di fornire una garanzia previdenziale « massima », ma piuttosto una garanzia « minima o media », il superamento dovendo essere lasciato al senso di responsabilità e allo spirito di risparmio e di previdenza degli individui e dei gruppi.

2. - Detto sistema è appesantito e viziato dall'introduzione di pensioni minime che coprono un'area eccessiva delle prestazioni assicurative. Tali prestazioni minime sono richieste da una esigenza di carattere sociale e, pure perdurando per un notevole periodo di tempo, non possono che avere un carattere transitorio di fronte all'ingrossarsi delle schiere degli assicurati che restano tali per un'attività lavorativa di lunga durata. Pertanto le pensioni minime o le integrazioni di pensione per raggiungere i minimi dovrebbero essere a completo carico della collettività e quindi gravare sullo Stato che deve farvi fronte con gli ordinari mezzi fiscali.

3. - Il fenomeno inflazionistico dell'invalidità deve essere corretto con adeguati provvedimenti.

4. - L'età pensionabile di 60 anni rappresenta un anacronismo e non può essere mantenuta. Dovrebbe essere spostata a 65 anni l'età minima per ottenere la pensione di vecchiaia.

5. - Dato il carattere dell'assicurazione sociale, deve esservi « un limite sia nelle contribuzioni, sia nelle prestazioni ». Tale principio è ammesso in tutto i sistemi che possono offrire schemi di assicurazioni sociali degni di particolare attenzione.

## IN FRANCIA

Il regime delle assicurazioni vecchiaia in Francia presenta il carattere della distinzione fra assistenza sociale e assicurazione sociale.

Per l'assicurazione sociale non è previsto alcun concorso dello Stato, restando essa completamente a carico delle categorie interessate (datori di lavoro e prestatori d'opera). Si parte dal concetto che l'assicurazione sociale deve gravare interamente sugli interessati tanto più che nessun onere speciale è a carico delle categorie produttrici per l'assistenza sociale. Quest'ultima costituisce un gravame della collettività, il quale deve essere sostenuto con i mezzi fiscali ordinari che vengono posti a disposizione dello Stato per l'adempimento dei suoi obblighi generali.

## IN GERMANIA

Il sistema di assicurazione sociale in Germania presenta caratteristiche profondamente diverse da quelle italiane.

Motivo di perplessità è dato dall'elemento dinamico della pensione che si estende anche alle pensioni in corso.

Una giustificazione è che all'aumento della produttività delle generazioni presenti ha contribuito anche il lavoro delle generazioni antecedenti. Pertanto si ha un triplice adeguamento della pensione e cioè quello relativo alla svalutazione monetaria, quello concernente l'aumento delle retribuzioni in dipendenza di un aumento della produttività ed infine quello dell'aumento delle retribuzioni risultanti dagli effetti delle lotte sindacali.

F. B.

## La riduzione dei tassi di premio assicurazione infortuni

A norma del paragrafo 15 (V e VI comma) delle vigenti modalità tariffarie dell'assicurazione infortuni approvate con il D.M. 3 novembre 1962, i datori di lavoro hanno facoltà di chiedere, con decorrenza dal 1° gennaio 1963, una riduzione del tasso di premio dovuto in applicazione della nuova tariffa, nei limiti ed alle condizioni previste dal paragrafo 3 e sempreché sia decorso un biennio dall'inizio dell'attività assicurata.

Ai sensi dello stesso paragrafo, la richiesta di riduzione del tasso, debitamente motivata, dovrà pervenire alla competente sede dell'I. N.A.I.L. entro il 31 dicembre del corrente anno, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

### I ricorsi in Commissione

Il successivo provvedimento della sede dell'Istituto infortuni che respingesse od accogliesse parzialmente la domanda di revisione potrà essere poi impugnato con ricorso alla Commissione delle tariffe, il quale dovrà pervenire a questa nel termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, ai sensi del paragrafo 16 (2° comma) delle modalità ora ricordate.

La Confederazione dell'Industria, in una sua comunicazione alle associazioni aderenti, prevede che entro il prossimo 31 dicembre non tutte le domande di riduzione presentate a suo tempo in seguito all'applicazione della nuova tariffa potranno essere definite in sede locale alla stregua delle recenti determinazioni della Direzione generale dell'I.N. A.I.L. e che, d'altra parte, la Commissione delle tariffe non potrà pronunciarsi, prima della stessa data, in merito a tutti i ricorsi proposti dalle aziende avverso la mancata risposta delle sedi locali dell'Istituto alle proprie domande di riduzione.

### Il tasso per l'anno in corso

Ciò posto, è da ritenere che la domanda di riduzione del tasso di premio con effetto dal 1° gennaio 1964, prevista dal paragrafo 15, (V e VI comma); delle modalità tariffarie, debba essere presentata anche dalle aziende che hanno già chiesto la riduzione in sede di applicazione della nuova tariffa e che, per le ragioni dianzi ricordate, non saranno presumibilmente in grado di conoscere, prima della scadenza del termine del 31 dicembre, la misura definitiva del tasso di premio dovuto per l'anno in corso.

Tutti i tipi comuni  
e di lusso



EDIZIONI SPECIALI

RAPPRESENTANTI per la vendita dei prodotti "MODIANO..

**TOSCANA e UMBRIA:**

Dott. ROBERTO REANI - Via S. Zanobi, 110 -  
FIRENZE

**SARDEGNA:**

Rag. ALDO PILUDU - Via Manno, 93 - CAGLIARI

**LOMBARDIA, PIEMONTE:**

SETTIMO LOFORTI - Francesco Ferruccio, 19  
(ang. Piazza VI Febbraio) - Tel. 943-089 - MILANO

**LIGURIA:**

GIOVANNI SALVANESCHI - Piazza De Ma-  
rini, 3/18 - GENOVA

**SICILIA:**

GIUSEPPE BARTOLONE - Corso Umberto, 137 -  
ACIREALE (Catania)

**VENEZIA GIULIA:**

Servita dal Deposito di TRIESTE - Via Carducci, 7

**VENEZIA città:**

CELESTE GOBBO - S.to Stefano, 3531 - VENEZIA

**VENETO, TRENTINO e ALTO ADIGE,  
EMILIA, MARCHE e REPUBBLICA DI  
S. MARINO:**

Rag. DANTE GOBBO - Via Ugo Bassi n. 88  
CENTO (Ferrara)

**ABRUZZI e MOLISE, LAZIO, PUGLIE,  
BASILICATA, CAMPANIA, CALABRIA:**

Rag. Comm. OLINTO PATERACCHI - Via Prin-  
cipessa Clotilde, 2 - ROMA

# La finestra sul mondo

## U. S. A.

Alla fine del 1960 i punti di vendita dei prodotti da fumo negli U.S.A. erano 1.445.041.

Il valore totale delle vendite nello stesso anno è stato di \$ 6503 milioni, pari a L. 4032 miliardi, suddiviso per categoria di punti di vendita, nelle seguenti misure percentuali:

Magazzini alimentari . . . . .	20,1 %
Apparecchi automatici . . . . .	15,8 %
Supermercati . . . . .	12,9 %
Rivendite di tabacchi . . . . .	12,1 %
Drogherie indipendenti . . . . .	9,3 %
Ristoranti . . . . .	7,7 %
Catene di drogherie . . . . .	4,6 %
Installazioni militari . . . . .	4,2 %
Grandi magazzini . . . . .	2,5 %
Hotel e centri di turismo . . . . .	1,6 %
Ordini per corrispondenza . . . . .	1,3 %
Stazioni di servizio . . . . .	1,0 %
Altri . . . . .	6,9 %

Totale . . . . . 100,0 %

## Australia

Nel corso degli anni 1960 e 1961 l'industria australiana del tabacco ha fabbricato le seguenti quantità di prodotti:

	1960	1961
Sigarette (milioni di pezzi)	15.696	17.117
Sigari (milioni di pezzi)	18,2	15,3
Trinciati (in tonn.)	—	6.810

Le 4 Ditte più importanti sono:

- Will Ltd - Filiale dell'Imperial Tobacco Co.
- Rothmans -
- Philip Morris -
- Godfrey Philips -

Attualmente vi sono sul mercato australiano 130 marche di sigarette (comprese quelle importate).

Il consumo delle sigarette con filtro è in marcata ascesa: di 10 sigarette, 6 sono con filtro.

La spesa annuale per la pubblicità è di circa 5 milioni di sterline pari a L. 8.740.000.000.

## Giappone

Nel Giappone, durante il 1960, il consumo di ta-

bacchi lavorati, distinto per singolo prodotto, è stato il seguente:

Sigarette (milioni di pezzi) . . . . .	120.786
Sigari (milioni di pezzi) . . . . .	1,7
Trinciato per sigarette (in tonn.) . . . . .	3.860
Trinciato per pipa (in tonn.) . . . . .	750

Il consumo per abitante (oltre 15 anni) è stato di kg. 1,970.

## Francia

Nel 1961 la superficie riservata alla coltura del tabacco in Francia è stata di ha. 21.884 contro ha. 25.263 del 1960.

Il rendimento per ettaro è stato di kg. 1500 contro i kg. 2127 del 1960. Tale riduzione è dovuta principalmente ai danni provocati dalla peronospora tabacina.

La produzione si aggira attorno alle tonn. 23.500 contro le tonn. 47.200 del 1960.

## Brasile

Il Brasile ha esportato, nel 1961, tonn. 48.260 di tabacco greggio, con un incremento di tonnellate 16 mila 980 rispetto al 1960.

I principali Paesi destinatari di tabacco brasiliano sono stati:

Spagna . . . . .	tonn.	11.575
Olanda . . . . .	»	7.865
Germania Occidentale . . . . .	»	7.535
Francia . . . . .	»	4.720
Svizzera . . . . .	»	2.810
Belgio . . . . .	»	1.540

## Polonia

La Polonia fabbrica attualmente circa 51 miliardi di sigarette l'anno. Il consumo di sigarette per abitante è stato nel 1960 di 2402 pezzi.

## Giappone

Le vendite globali di sigarette, in Giappone, sono state nel 1961 di 132,1 miliardi di pezzi contro 120,8 miliardi nel 1960.

I responsabili del Monopolio Giapponese prevedono per il 1962 un incremento del consumo del 10 %.

Le sigarette con filtro rappresentano il 7,4 per cento della vendita totale del 1961.

## Belgio

Al 30-6-1961 le industrie belghe del tabacco che

occupavano personale remunerato erano 146 (un altro centinaio di fabbricanti di tabacco non occupa personale remunerato).

La ripartizione di queste Ditte, in rapporto alla mano d'opera occupata, risulta la seguente:

	Numero delle fabbriche	Numero dei lavoratori occupati
meno di 5 lavoratori . . . . .	69	118
da 5 a 9 lavoratori . . . . .	16	112
» 10 a 19 » . . . . .	16	238
» 20 a 49 » . . . . .	9	299
» 50 a 99 » . . . . .	15	1.082
» 100 a 199 » . . . . .	4	597
» 200 a 499 » . . . . .	11	3.112
» 500 a 999 » . . . . .	6	3.921
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>9.479</b>

La composizione dei lavoratori occupati è la seguente:

Operai . . . . .	n. 2.164
Operaie . . . . .	» 5.662
Impiegati . . . . .	» 1.139
Impiegate . . . . .	» 514

**Totale n. 9.479**

## U. R. S. S.

Nel 1961 l'U.R.S.S. ha importato circa 58.000 tonn. di tabacchi greggi contro le 74.500 tonn. del 1960.

I principali Paesi di provenienza sono stati la Bulgaria (tonn. 31.000), l'India (tonn. 6500), la Grecia (tonn. 5100) e la Cina (tonn. 5000).

D'altra parte l'U.R.S.S. ha esportato, prevalentemente in Germania, Svizzera e Finlandia, circa 2800 tonn. di foglie greggie contro le tonn. 1600 del 1960

## Grecia

Dal 20-7-1962 è aumentato il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette.

I nuovi prezzi, in confronto con i precedenti, risultano i seguenti:

	Vecchi prezzi per pacchetto da 20 pezzi (in dracme)	Nuovi prezzi per pacchetto da 20 pezzi (in dracme)
<b>POPOLARI</b>		
— Classe A . . . . .	3,70	4 —
— » B . . . . .	4,80	5 —
— » C . . . . .	5,30	5,50
<b>SEMI-LUSSO</b>		
— Ordinarie D . . . . .	6,50	7 —
— Filtro D . . . . .	7 —	7,50
<b>LUSSO</b>		
— Ordinarie E . . . . .	7,50	8 —
— Ordinarie G . . . . .	10 —	10 —
— Filtro F . . . . .	8,50	9 —

Una parte della maggiorazione dei prezzi delle sigarette è imputata agli aumenti del costo di fabbricazione causati dal recente rincaro dei tabacchi indigeni e dai miglioramenti economici accordati ai lavoratori.

Il 67 % circa della maggiorazione globale dei prezzi spetterà allo Stato per aumento d'imposta.

## Filippine

Nel 1961 le Filippine hanno esportato 11,3 milioni di sigari contro 7 milioni di pezzi nel 1960.

Gli Stati Uniti, dopo gli avvenimenti cubani, hanno quasi raddoppiato le importazioni di sigari provenienti dalle Filippine, raggiungendo un volume di traffici di 8,6 milioni di pezzi nel 1961 contro 4,8 milioni del 1960.

## Danimarca

Nel 1961 la Danimarca ha importato circa 13.500 tonnellate di tabacco greggio contro le 12.500 tonnellate del 1960.

Gli U.S.A. sono i più importanti fornitori, con circa 7100 tonnellate, seguiti nell'ordine dal Brasile, Indonesia e Rhodesia.

L'industria danese ha utilizzato circa 12.500 tonnellate di foglie greggie, di cui 6200 tonnellate per la fabbricazione delle sigarette e 4300 tonnellate per la fabbricazione di sigari e sigaretti.

## Pakistan

Il raccolto di tabacco nel Pakistan nella campagna 1960-61 è stato di tonn. 85.352.

Nel 1961, il Pakistan ha importato circa 680 tonn. di tabacco greggio, esportandone circa 50 tonn.

L'industria delle sigarette ha fatto in un decennio un enorme progresso.

La produzione è infatti passata da 1488 milioni di sigarette nel 1950 a 12.064 milioni nel 1961.

Nel 1965, secondo il nuovo piano quinquennale, la produzione dovrebbe raggiungere i 15 miliardi di pezzi.

## Germania

Le esportazioni tedesche di sigarette sono in aumento.

Durante il 1° semestre del 1962 hanno raggiunto la cifra di 775,5 milioni di pezzi contro i 491 milioni di pezzi registrati nello stesso periodo del 1961.

Fra i 146 Paesi che hanno acquistato nel predetto semestre sigarette tedesche, sono da notare l'Italia, l'Austria, la Svizzera e l'Olanda.

Nel 1961 la Germania ha importato tonnellate 97 mila 480 di tabacchi greggi per un valore di D.M. 485.781.000, pari a 76,7 miliardi di lire.

I principali Paesi di provenienza sono stati gli U.S.A., la Grecia, la Rhodesia, l'Italia, la Turchia, il Brasile, l'Indonesia, il Giappone e la Bulgaria.

# PAGINA DELLA REVISIONE

## ISTRUZIONI E CONSIGLI

Per esigenze varie il Bollettino non pubblicherà più i numeri indici «base contratto» degli ultimi cinque anni, anche perchè dovrebbe ormai riportare detti indici per nove anni e cioè per tanti che durano i contratti che si andranno a stipulare.

Riporterà quindi solo gli indici «base contratto» degli ultimi 2 anni, così da mettere in grado i Colleghi che rinnovano il contratto nell'anno, di poter conoscere il proprio «indice base contratto» che è quello del mese in cui avviene la firma del contratto.

Consigliamo di segnare questo «indice base contratto» e di conservarlo agli atti al fine di poterlo raffrontare in ogni momento del novennio successivo, con l'indice della «Tabella di Raffronto».

Allorquando si constaterà che l'indice della «Tabella di Raffronto» supererà di un centesimo il proprio «indice base contratto» (quello conservato agli atti) il Collega potrà inoltrare domanda di revisione.

## Come fare la domanda

Il Gestore deve rivolgere la domanda in bollo da L. 200 alla Direzione Generale trasmettendola però all'Ufficio Compartimentale di aggregazione. Per maggiore comodità trascriviamo in appresso un modello cui il Gestore può riferirsi.

On. DIREZIONE GENERALE  
DEI MONOPOLI DI STATO

ROMA

*Il Sottoscritto . . . . . gestore del Magazzino Vendita di . . . . . confrontati i numeri indici del mese di Luglio 1963 prega codesta On. Direzione Generale di volerlo ammettere alla revisione delle indennità contrattuali a termine dell'art. 33 del Regolamento di esecuzione della Legge 22 dicembre 1957, n. 1293.*

*Ringrazia ed ossequia.*

IL GESTORE

## Tabella di raffronto

Ultimo indice medio disponibile edito dall'Ufficio di Statistica:

REGIONI	Luglio 1963
Piemonte . . . . .	96,10
Valle d'Aosta . . . . .	95,03
Lombardia . . . . .	97,40
Trentino-Alto Adige . . . . .	96,45
Veneto . . . . .	95,50
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	95,44
Liguria . . . . .	97,96
Emilia Romagna . . . . .	95,51
Toscana . . . . .	96,44
Umbria . . . . .	95,95
Marche . . . . .	96,43
Lazio . . . . .	95,07
Abruzzi Molise . . . . .	94,60
Campania . . . . .	94,34
Puglia . . . . .	93,51
Basilicata . . . . .	91,91
Calabria . . . . .	94,52
Sicilia . . . . .	96,18
Sardegna . . . . .	95,07

### INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1961

REGIONI	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte . . . . .	87,96	88,67	88,62	88,81	89,46	90,72	91,03	91,37	91,46	91,43	91,81	92,08
Valle d'Aosta . . . . .	88,41	89,46	89,27	89,70	90,78	91,65	91,55	92,22	92,51	92,40	92,73	92,88
Lombardia . . . . .	89,07	89,92	89,95	90,13	91,10	91,88	92,27	92,71	93,02	93,12	93,43	93,66
Trentino - Alto Adige . . . . .	88,71	89,50	89,55	89,73	90,56	91,53	91,74	92,22	92,40	92,47	92,69	92,82
Veneto . . . . .	87,63	88,51	88,61	88,88	89,85	90,70	90,95	91,47	91,61	91,65	91,94	92,04
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	87,95	88,71	88,77	88,99	89,82	90,61	91,02	91,44	91,47	91,61	91,85	91,57
Liguria . . . . .	90,05	90,87	90,79	91,08	91,87	92,66	93,06	93,57	93,59	93,54	93,79	93,95
Emilia - Romagna . . . . .	87,53	88,23	88,30	88,52	89,44	90,04	90,49	91,03	91,12	91,24	91,56	91,75
Toscana . . . . .	88,67	89,40	89,44	89,73	90,79	91,35	91,67	92,15	92,22	92,21	92,47	92,65
Umbria . . . . .	88,81	89,54	89,60	89,59	90,67	91,30	91,50	91,85	91,94	92,15	92,42	92,62
Marche . . . . .	88,46	89,17	89,07	89,18	90,16	90,86	90,99	91,57	91,63	91,58	91,96	92,14
Lazio . . . . .	87,42	88,14	88,03	88,33	88,55	89,96	90,23	90,76	90,79	91,50	91,34	91,43
Abruzzi Molise . . . . .	86,81	87,54	87,46	87,65	88,59	89,07	89,30	89,72	89,79	89,79	89,88	90,11
Campania . . . . .	86,89	87,69	87,87	88,09	88,94	89,55	89,71	90,16	90,20	90,15	90,48	90,55
Puglia . . . . .	86,06	86,82	86,83	87,01	87,85	88,47	88,66	89,16	89,23	89,34	89,57	89,79
Basilicata . . . . .	84,04	84,83	85,04	85,41	86,25	86,72	87,01	87,43	87,48	87,65	88,01	88,25
Calabria . . . . .	87,13	87,86	87,87	88,24	88,88	89,65	90,24	90,50	90,61	90,70	91,05	91,27
Sicilia . . . . .	89,41	90,21	90,21	90,42	91,21	91,83	92,01	92,40	92,49	92,49	92,81	92,80
Sardegna . . . . .	88,55	89,32	89,27	89,51	90,47	91,16	91,25	91,70	92,04	92,24	92,31	92,67

### INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1962

REGIONI	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte . . . . .	92,58	93,04	93,63	94,22	95,48	95,70	95,96	96,64	96,74	96,95	97,52	97,90
Valle d'Aosta . . . . .	93,20	93,67	94,39	94,31	95,55	95,97	95,98	96,50	96,92	95,79	96,56	97,21
Lombardia . . . . .	94,17	94,60	95,19	95,63	96,82	97,11	97,27	97,94	98,21	98,48	98,96	99,33
Trentino - Alto Adige . . . . .	96,50	93,65	94,33	94,78	95,95	96,28	96,14	97,03	97,35	97,43	97,71	97,95
Veneto . . . . .	92,33	92,76	93,28	93,68	94,99	95,28	95,24	96,12	96,48	96,75	97,27	97,79
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	92,30	92,71	93,41	93,97	95,27	95,49	95,33	96,20	96,56	96,75	97,15	97,79
Liguria . . . . .	94,45	94,83	95,59	96,42	97,55	97,87	98,08	98,89	98,92	99,05	99,57	100,07
Emilia - Romagna . . . . .	92,05	92,73	93,02	93,72	98,72	97,35	95,17	95,89	96,17	96,33	96,80	97,31
Toscana . . . . .	92,95	93,37	93,98	94,53	96,05	96,12	96,47	97,25	97,52	97,66	98,12	98,61
Umbria . . . . .	92,79	93,17	93,68	94,39	95,54	96,19	96,39	96,91	97,10	97,47	98,20	98,79
Marche . . . . .	92,41	92,85	93,55	94,08	95,37	95,71	96,19	96,91	97,13	97,47	97,84	98,41
Lazio . . . . .	91,97	92,36	92,70	93,28	94,50	94,74	95,15	95,94	95,86	95,85	96,36	96,67
Abruzzi e Molise . . . . .	90,67	91 —	91,38	91,77	93,06	93,50	93,84	95,05	94,76	94,86	95,74	96,63
Campania . . . . .	90,94	91,50	91,83	92,29	93,52	93,94	94,08	94,74	94,80	94,96	95,60	96,14
Puglia . . . . .	90,06	90,64	91,17	91,57	92,65	92,90	93,14	91,67	94,12	94,43	95,08	95,84
Basilicata . . . . .	88,28	88,80	89,11	89,70	91,10	91,38	91,55	92,38	92,31	92,65	93,53	94,25
Calabria . . . . .	91,20	91,39	91,79	92,24	93,52	93,73	94,45	95,26	95,48	95,73	96,81	97,57
Sicilia . . . . .	93,30	93,77	94,06	94,33	95,70	95,88	97,25	96,99	97,24	97,61	98,47	98,86
Sardegna . . . . .	92,95	93,39	93,37	93,75	94,86	94,95	97,48	96,23	96,38	96,82	97,51	97,79

*Ai Sigg. Gestori:*

**COVINCA**

VIA BROFFERIO 9 - ROMA

ricorda tutte le produzioni delle  
marche associate e Vi invita  
a collaborare per una sempre  
maggiore vendita.

# JOB

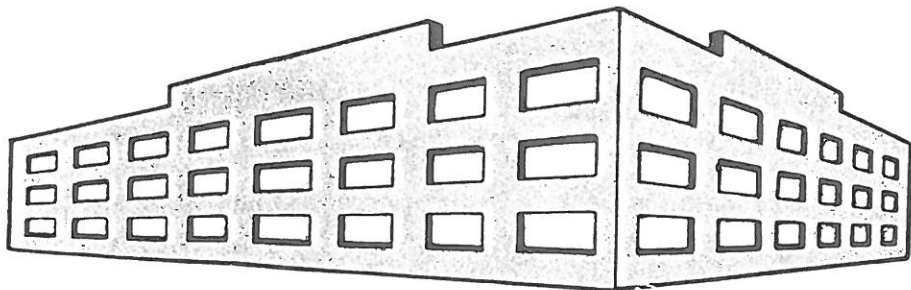
*LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:*

**CANNUCCE** sterilizzate da bibite,  
in paglia ed in acetilcellulosa.

**SACCHETTI** di carta - Con  
speciale lavorazione carta  
stampata in rotolo e in foglio.

**MACCHINETTE** e scatole  
portatabacco per la confezione  
di sigarette a mano.

Stabilimenti di  
**GENOVA - NERVI**  
Piazza Duca degli Abruzzi, 6 A  
Telefono 37-261



« Cronograph » - Roma - studio tre



LOTTERIA  
DI  
**CAPODANNO**

ABBINATA  
ALLA  
TRASMISSIONE  
**GRAN  
PREMIO**

PRIMO  
PREMIO  
**150 MILIONI**

Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale Lotto e Lotterie

DISTRIBUZIONE ENALOTTO  
SERVIZIO LOTTERIE NAZIONALI